



Durante il riposo, Virgilio volle farsi per forza un gocchetto di grappa. **“È per tirarsi su un po’, aiuta!”** diceva, e cominciò a gridare al barista, un tipettino gentile che svolazzava leggero lungo l’immenso bancone, **“Grappa, presto!”** ma un gocchetto tira l’altro ... si sparò 4/5 grappini di seguito, tanto che Dante fu costretto a trascinarlo fuori del bar ed a spingerlo su per la ripida scalinata che conduceva al salone dove era situato il loro girone. Stavano avvicinandosi ai tavoli quando Virgilio, che procedeva a passo malfermo, disse con voce impastata che si sentiva male, poi di colpo crollò al suolo e si mise a russare rumorosamente, fece anche altri rumorini non ben identificati ma non proprio profumati. Dante chiamò l’arbitro, tal Catone Uticense, che prese subito in mano la situazione. Fece portare al pronto soccorso il povero Virgilio dai suoi aiutanti ed assicurò Dante che avrebbe potuto

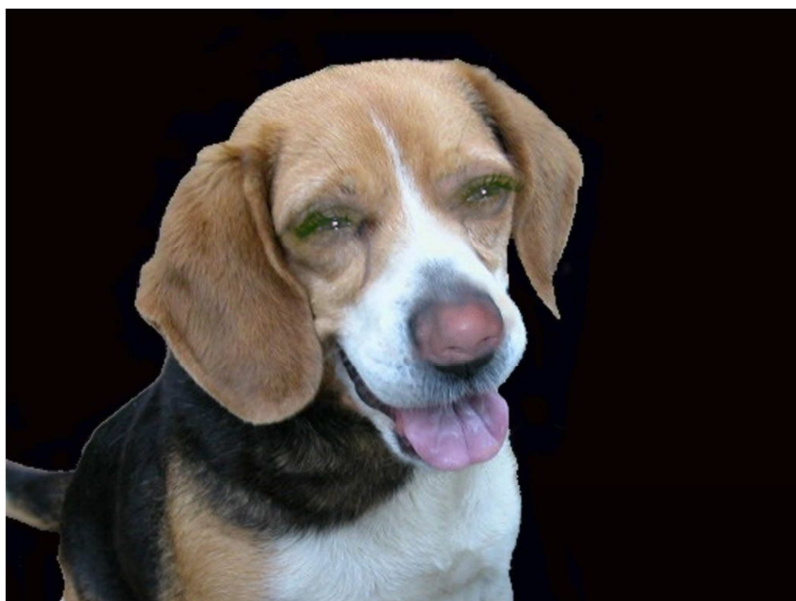
continuare il torneo con un sostituto, anzi una sostituta. Girava da quelle parti infatti una giovinetta di bell’aspetto, anzi una gran gnocca pazzesca, girava con l’agilità e la grazia di leggiadra fanciulla non ancora spulzellata e Dante che l’aveva già notata e rinotata più volte, incominciò a sbavare come un cagnolino davanti ad un succulento pezzo di carne ed a elevare al Signore laudi et ringraziamenti. Era rimasta senza compagno e se ne stava da sola, triste e speranzosa. “Sarà la tua partner per il resto del torneo” disse Catone, e Dante pensò che avrebbe voluto essere il suo partner per il resto della vita. Beatrice, questo era il nome dell’amabile fanciulla, era una discreta giocatrice ma voleva sempre aggiungere al suo bagaglio nuove convenzioni, era infatti convinta che il rendimento di un torneo fosse direttamente proporzionale al numero delle convenzioni giocate. Dante provò a spiegargli che forse era meglio giocare un gran liscione, ma lei incominciò a dirgli che dovevano giocare 1 S.A. forzante, il 2♣ crodo, la multicolor con alcune varianti da lei inventate, la Michael cue bid, la texas sud africana, la Gazzilli, la Cappelletti e non potevano certo fare a meno della convenzione Roth- Stones su intervento convenzionale degli avversari quando erano in prima mentre avrebbero giocato la Smith se fossero stati in zona..... Il povero Dante alzò gli occhi al cielo, ma ormai già innamorato perduto, abbassò lo sguardo all’altezza di quel seno generoso, deglutì rumorosamente e belò: “Ma certo cara, come possiamo fare a meno di queste due convenzioni !! **“Ai tavoliiiiii”** urlò Catone, mani ad imbuto sulla bocca e sguardo che non ammetteva repliche, ed il gioco ricominciò.

Stavano seduti ad un tavolo dove giocavano due che erano proprio dei gran golosi: su un panchetto a lato stazionavano bigné alla crema, pasticcini di marzapane, boeri e due tazzone fumanti di cioccolato con panna. Mangiavano di continuo, con un gusto ed una voracità impressionante, ma quello che si notava in particolare era la loro spaventosa magrezza Dante si ritrovò una mano bellissima: sette carte di ♥ chiuse e l’A ♣. Stava prendendo il cartellino di 1♥ quando si ricordò la convenzione di cui avevano appena parlato e non volle perdere l’occasione di fare bella figura: 4♣, mise soddisfatto sul tavolo e dopo il passo di NORD la sua splendida partner con leggiadria

ed eleganza appoggiò il cartellino di 5♣ sul tavolo, si aggiustò il reggiseno a balconcino e gettò uno sguardo compiaciuto al suo partner. Dante che la guardava ammirato e voglioso, per un pelo non sbatacchiò la sua proboscide sul tavolo vedendo la dichiarazione di Beatrice (Dante aveva un naso che definire importante era riduttivo!). Al suo turno dichiarativo prese con disinvoltura il cartellino di 5♥, ricevette l'attacco degli avversari e girò le carte senza giocarle: qualunque cosa avesse fatto non poteva realizzare più di 10 prese , quindi una sotto , risultato assolutamente negativo. Gran sorriso a Beatrice che lo guardava ammirata e che cinguettava: “ **Che bella psichica che hai fatto! Che coraggio, partner!**” Dante non gli disse che il 4♣ indicava una mano buona con 7 carte di cuori chiuse ed un asso a lato ... ma si propose di non fare più dichiarazioni convenzionali!

Il torneo proseguì senza particolari scossoni, c'erano quasi tutte mani piatte ed era difficile riuscire a strappare buoni risultati senza validi aiuti. In una mano Beatrice, impegnata in un contratto di 6♠, ricevette un attacco difficile da decifrare: 4♥ e lei aveva A J 10 3 al morto e Q 9 6 in mano, si immerse in una lunghissima meditazione (Dante ne fu sorpreso, ma allora pensa anche lei!, si disse in silenzio) e poi passò l'asso. Batté le atout degli avversari e poi giocò Q♥, cedendo la presa al K♥ che era fuori impasse e sulla quarta cuori del morto scartò una perdente di fiori, 6♠ chiamate e fatte, l'attacco malefico proveniva da singolo e se non avesse passato l'A sarebbe andata sotto di una presa, come tante altre coppie di quel girone. Gli avversari ,due riccioloni che sembravano chierichetti, la guardarono stupiti, era bella e pensava pure! Finirono il secondo tempo leggermente sopra media, ma visto che nel primo tempo Dante e Virgilio avevano realizzato uno stratosferico 82,5%, si trovavano ancora nella parte altissima della classifica, si potrebbe dire che erano al settimo cielo! E poi Dante era ormai cotto e stracotto, pendeva letteralmente dalle sensuali labbra di Beatrice ed annuiva di continuo, sottolineando con gridolini e mossetine ogni stupidaggine che la bella Beatrice tirava fuori dalla sua testolina, si era instaurata tra di loro una complicità intrigante.

Nella gara a coppie il momento più adatto per tacere è quello in cui sembra addirittura di scoppiare se non si parla



- **Una delle principali difficoltà nel giocare con tante convenzioni è che causa una tensione mentale in più nel rapporto tra i partner**

Per oggi basta così, la fine del torneo alla prossima..... Colonel